



**La sede CAI rimane chiusa
dal 09 al 25 Agosto
compresi**

**Nella sera del 5 Agosto ci
incontriamo in sede per un
augurio di buone vacanze.**

**E per festeggiare la nomina di
due nuovi Accompagnatori
Sezionali e di un Operatore
Tutela Ambiente Montano.
Ore 21,15**

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

Dal primo di Gennaio 2012, Gazzada Schianno è Sezione del Club Alpino Italiano. Il Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2014, che sono invariate rispetto l'anno 2013.

Le Nostre Quote

| | |
|------------------------------|------|
| Soci Ordinari | € 43 |
| Soci Familiari | € 23 |
| Soci Giovani | € 19 |
| (Nati nel 1997 e successivi) | |
| Soci Vitalizi | € 19 |
| Tassa 1° Iscrizione | € 5 |
| Soci Giovani dal secondo | € 9 |

Informiamo i soci che all'atto del rinnovo per l'anno 2014, vi sarà chiesto di firmare il consenso al trattamento dei dati sensibili. Per facilitare il rinnovo, all'interno del Notiziario viene pubblicato il modulo da compilare. Lo stesso si può scaricare dal nostro sito, dove potrete trovare anche l'informativa sul trattamento dei dati.

POLIZZA INFORTUNI SOCI IN ATTIVITA' SOCIALE

| | |
|---|--------------|
| Massimali Combinazione A: | |
| Caso morte | € 55.000,00 |
| Caso invalidità permanente | € 80.000,00 |
| Rimborso spese di cura | € 1.800,00 |
| Premio: compreso nel tesseramento | |
| Massimali Combinazione B: | |
| Caso morte | € 110.000,00 |
| Caso invalidità permanente | € 160.000,00 |
| Rimborso spese di cura | € 2.000,00 |
| La combinazione A è compresa nel tesseramento | |
| Combinazione B da richiedere all'atto del rinnovo | € 4 |

Sede - Via Roma 18 - Gazzada Schianno - tel./fax 0332 870703 Apertura Sede: martedì e venerdì - ore 21 - 23
Indirizzo e-mail: cai.gazzada@teoro.it Indirizzo Web: <http://www.caigazzadaschianno.it/index.php>

**Sulle tracce della Salamandra
Martedì 22 Luglio ore 21,15 in sede**



Film: Regia Pino Brambilla
CAI Regione Lombardia 54 min. Anno 2010

Un viaggio nel tempo alla riscoperta delle antiche miniere di amianto della Valmalenco e delle storie degli uomini e delle donne che hanno lavorato duramente con quel minerale per sostenere l'economia della valle.

Gruppo Senior**Gite del giovedì dei Buontemponi**

Giovedì 03 Luglio "Lago Tomeo 1754 m." da Broglio 703 m. Valle Maggia.
Dislivello in salita/discesa 1140m. (ore 5,00) Difficoltà E
Costo soci € 14,00

Giovedì 10 Luglio "Cima Sasso 1916 m." da Cicogna 732 m. Val Grande
Dislivello in salita/discesa 1200 m. (ore 6,30) Difficoltà EE
Costo soci € 11,00

Giovedì 24 Luglio "Bivacco Ravelli 2504 m." da Alagna 1190 m.
Dislivello in salita e discesa m. 1300 m. (ore 6,30) Difficoltà EE
Costo soci € 16,00

Giovedì 31 Luglio "Rifugio Carestia Lago Nero 2672 m." da Ca di Janzo
1354 m. Val Vogna.
Dislivello in salita e discesa m. 1320 (ore 6,30) Difficoltà EE
Costo soci € 16,00

Le gite sono per soci CAI in regola con il tesseramento.

Le gite si effettueranno in macchina.

I costi sono calcolati con 4 passeggeri per auto.

Per informazioni chiamare il numero del CAI 0332 870703
oppure il 0332 949529

Escursionismo 2014

| | Luglio | Ottobre |
|-------------|---|--|
| 650 m. | EE Dal 12 al 19 Trekking Giro del Bianco 27 Traversata Rima Alagna ds. 920 | E 12 Monte Tardia da Arenzano ds. 800 m. |
| ds. 600 m. | Agosto | 19 Castagnata Pranzo Sociale |
| | E 03 Rifugio Benevolo | Novembre |
| ds. 710 m. | EE Lago Goletta ds. 900 m. | 9 Gita culturale |
| ds. 750 m. | EE 31 Pizzo Centrale ds. 900 m. | 23 Verso un Rifugio |
| ds. 1030 m. | Settembre | Ulteriori informazioni sul sito |
| | 6/7 Dolomiti di Brenta | |
| ds. 1080 m. | E 1° Giorno Rifugio Tuckett ds. 875 m. | |
| | EEA 2° Giorno Bocchette Alte ds. 1040 m. | |
| ds. 1000 m. | E 2° Giorno Rifugio Brentei ds. 150 m. | |
| | 14 Escursione 7 Laghi | |
| | EE 28 Traversata Bobbio Artavaggio | |
| | EEA Sentiero dei Mughli ds. 550 m. dd. 1350 m. | |
| | EEA Ferrata Mario Minonzio ds 750 dd.1520 m. | |
| | Luglio | |
| | EE 5/6 Monte Rosa | |
| | EE 1° G. Rifugio Mantova ds. 600 m. | |
| | E+ 35° 2° G. Cristo d. Vette- P. Vincent ds. 860 m. | |
| | EE 2° G. Lago Gabiet dd. 1150 m. ds. 670 m | |

Sabato/Domenica 5/6 Luglio

Alpinistica/Escursionistica
Piramide Vincent/Rifugio Mantova

Quota massima m. 4.215
Dislivello 1° giorno in salita m. 600
Durata ore 4,00 circa
Difficoltà EE
Dislivello 2° giorno in salita m. 880 in discesa 1.480
Durata ore 6,30 circa
Difficoltà EE/F pendii 35°
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, piccozza, ramponi, imbrago, cordini, moschettoni, chiodi da ghiaccio, corda, occhiali da alta montagna, abbigliamento adeguato.
Località partenza/arrivo Alagna 1191 m.
Partenza ore 8,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada. Quote soci € 18 + € 58 rifugio, non soci € 20 + 58 rifugio + assicurazione.
Direttori di escursione Tullio Contardi, Bruno Barban, Silvio Ghiringhelli.



Garstelet. La si può aggirare facilmente a sinistra per un buon sentiero che porta in breve al rifugio Mantova 3498 m. ore 4/4,30

2° giorno N.B. L'Escursione alpinistica alla vetta della Piramide Vincent è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento.

Difficoltà F Pendii 35° Dal rifugio Mantova si risale il ghiacciaio sino a portarsi sotto al rifugio Gnifetti. Lo si aggira sulla destra per pendii non ripidi e si raggiunge un'ampia zona pianeggiante, con qualche crepaccio (attenzione nelle ore più calde). Si prosegue attraversando l'intero plateau in direzione del margine sudoccidentale della Piramide Vincent. Si risale il ghiacciaio del Lys inizialmente in diagonale verso sinistra, lungo una rampa un po' ripida, quindi si prosegue su pendenze più

moderate, senza mai allontanarsi troppo dalle ripide pendici della Vincent; in alcuni tratti ci si dovrà adattare a passaggi obbligati tra ampi ed



Descrizione itinerario: 1° giorno Difficoltà EE Da Alagna con la funivia raggiungiamo il Passo dei Salati, 2980 m. attraverso il Passo e lo Stolemberg: se si tralascia l'orribile tratto devastato dalle piste da sci, l'aggiramento dello Stolemberg è una bella passeggiata, in ambiente selvaggio, raggiungiamo Punta Indren da qui seguiamo "l'autostrada" per i rifugi Mantova e Gnifetti, dapprima tra i detriti rocciosi di quel che resta del ghiacciaio d'Indren, quindi sul ghiacciaio vero e proprio. Si lascia sulla destra la traccia della via normale alla Punta Giordani, muovendosi sempre in modestissimo dislivello. Le condizioni del luogo possono essere molto variabili, secondo l'innevamento; d'estate è ormai quasi impossibile trovare neve e a volte il passaggio sul ghiaccio (qualche crepaccio) può richiedere attenzione. Si punta alla bastionata rocciosa che separa i ghiacciai d'Indren e di



insidiosi crepacci. Superata una serie di dislivelli irregolari (30°/35°) si raggiunge la conca nevosa sottostante il Balmehorn. Si abbandona sulla sinistra la traccia principale diretta verso il Colle del Lys e si piega verso destra, lungo un

avvallamento in moderata pendenza, in direzione del colle Vincent (4088 m). Poco prima di raggiungerlo ci si rivolge di nuovo a destra e si risale l'ampio versante nord-ovest della Vincent costituito da un pendio di neve uniforme, non difficile e normalmente ben tracciato. Solo nel tratto finale la pendenza aumenta di poco (secondo le condizioni di innevamento, può essere a volte vantaggioso aggirare l'ultima rampa sulla sinistra), ma una volta superati gli ultimi metri di pendio si è ormai in vetta. Ore 2-3.

Per la discesa seguiremo il percorso inverso, dalla vetta al rifugio Mantova e dal rifugio alla stazione a monte della funivia dei Salati m. 3275 Ore 2-3.

In alternativa: Dal rifugio si segue il percorso dell'andata, fino alla Punta Indren, proseguendo sul percorso dell'andata fino al Passo dei Salati e alla stazione a monte per Alagna m. 2980. Ore 2-2,30 dal Rifugio Mantova.

2° giorno Escursionistica: Dal Rifugio Mantova scendiamo con il sentiero n° 6a attraverso roccette prima e praterie successivamente, fino a raggiungere alcuni laghetti, da dove con i sentieri n° 7b e 7c raggiungiamo il lago Gabiet m. 2360 ore 3. Dal lago risaliamo verso il Passo dei Salati seguendo l'evidente sentiero n° 6 che prosegue sotto la funivia verso il passo. Ore 2. Dislivello in discesa m.1150, in salita 660, difficoltà EE/E Direttore Silvio Ghiringhelli.

Dal 12 al 19 Luglio Trekking Giro del Monte Bianco. Per la relazione e notizie utile si riporta al sito del CAI Gazzada Schianno all'indirizzo:

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

Domenica 27 Luglio

Traversata Rima Alagna
Val Sesia

Quota massima Colle del Mud m. 2.324
Dislivello in salita m. 920 discesa m. 1.080
Difficoltà E Durata ore 4,00 circa.
Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8.
Località partenza Rima m. 1.410
arrivo Pedemonte di Alagna, m. 1246.
Partenza ore 7,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada.
Quote soci € 18 non soci € 20+ assicurazione
Direttori di escursione: Annalisa Piotto, Ettore Sardella

Descrizione itinerario: Si parte da Rima m. 1411 attraversando il piccolo, grazioso paese e superando sul ponte il torrente, si passa accanto al Museo Della Vedova, e si raggiunge il bosco di larici dove si incontra un bivio: il sentiero a destra con il n. 92 conduce all'A. Lanciole e al Piccolo Altare, mentre il nostro itinerario procede a sinistra su bella mulattiera costruita alla fine dell'800 a spese dell'ing. Antonio De Toma. Nei pressi del torrente



Rong) ed infine a Pedemonte, (ore 2,30)

Domenica 3 Agosto

Rifugio Benevolo
Val di Rhemes

Quota massima Lago Goletta m. 2.699
Dislivello in salita discesa m. 845
Difficoltà EE Durata ore 5,00/5,30 circa.
Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2

Valmontasca a quota 1800 m. si incontra a sinistra la deviazione che porta al Passo del Vallarolo e verso il Tagliaferro. Continuando a salire, in breve si giunge all'Alpe Valmontasca m. 1819 (ore 1.10). Si prosegue per pendii erbosi, avendo a sinistra fino alla meta l'imponente parete nord-ovest del Tagliaferro. Si supera una cappelletta (quota 2034 m) e si perviene all'Alpe Vorco m. 2078 (ore 0.30). Da questa il sentiero fiancheggia una vasta pietraia portandosi infine al colle Mud (ore 0.50), aperto tra il Tagliaferro a sinistra e il Corno Mud a destra. Il valico è delimitato da due ometti eretti con pietrame; uno posto sul versante di Alagna, l'altro su quello di Rima; fra un segnale e l'altro intercorre un centinaio di metri, tanti quanta è l'ampiezza del valico.

Deviando dopo pochi passi a destra, si può raggiungere a quota 2264 m il rifugio Ferioli del CAI di Olgiate Olona.

Oltre il colle con l'itinerario n. 8 si scende a Pedemonte di Alagna, ci incamminiamo su questo sentiero, che qui si snoda in mezzo a una frana di pietrame e passa fra i ruderi di due baite, la valle è dominata dal Monte Tagliaferro m 2964 e dal Corno Mud m 2802. Superiamo i casolari dell'Alpe Venghi m 2042 e attraversiamo tre ruscelletti e raggiungiamo l'alpe Mud di là m 1895 e l'alpe Mud di qua m 1887, (ore 1,00). Proseguendo attraversiamo i casolari di Z'Ischus (Casa Ferro) m 1627, attraversiamo un ponte di legno sul torrente Mud (Mud boch), e giungiamo prima a Ronco (Im

moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8.

Località partenza/arrivo

parceggio

località

Thumel m.

1.854

Partenza

ore 6,30 dal

piazzale G.

Bianchi

Gazzada.

Quote soci

€ 20 non

soci € 22+



assicurazione

Direttori di escursione: Annalisa Piotto, Renato Mai

Descrizione itinerario: Dal parcheggio si prosegue sulla stradina asfaltata fino a raggiungere il pannello che riporta il nome del villaggio di Thumel (1879m, 0h05'); lo si lascia sulla nostra sinistra e si prosegue diritto, lasciando sulla nostra destra un alpeggio moderno. Superato l'alpeggio inizia il sentiero

(13). Si comincia a risalire l'ampia mulattiera che attraversa un tratto di bosco di larici; dopo una decina di minuti si raggiunge il Casotto dei Guardia Parco (davanti ad esso ci sono dei pannelli esplicativi). Il sentiero spiana leggermente e si restringe: sulla nostra sinistra possiamo osservare le cascatelle generate dalle acque che scendono dal vallone della Vaudaletta mentre sulla destra (sopra il sentiero) si può scorgere una cappelletta con un campanile a vela. L'itinerario si sviluppa su dei terrazzamenti sulla sinistra orografica della Dora di Rhêmes, dopo circa 20 minuti tralasciamo sulla nostra destra una pista che porta ad un alpeggio. Da qui si incomincia ad intravedere il fondo valle ed in particolare la Grande Traversière (3496m). In seguito il sentiero scende leggermente nell'alveo di un torrentello: quest'ultimo si attraversa grazie ad un comodo ponticello dotato di catene. Superato il ponte si lascia sulla sinistra il sentiero Segnavia n° 12 che attraversando il vallone della Grande Vaudala conduce al Col Rosset e si prosegue sulla destra: un pannello in legno ci indica la via verso il rifugio. La mulattiera selciata continua a risalire la valle alternando tratti pianeggianti a tratti leggermente in salita lasciando sulla nostra destra dei ruderi di alpeggi. Dopo circa 30 minuti di cammino si raggiunge il bivio per il Col Bassac, segnavia (14) dopo il quale si passa

sotto un roccione con striature nere sotto il quale troviamo anche i resti di un antico alpeggio. Da questo punto si può incominciare ad ammirare la stupenda parete est della Granta Parei. Dopo un breve tratto in discesa il sentiero attraversa un torrentello su di un rudimentale ponticello realizzato con delle assi in legno in seguito costeggia le gole formate dalla Dora di Rhêmes. Dopo aver risalito brevemente un panettone che costeggia le gole il sentiero ridiscende tra qualche ontano verso un piano acquitrinoso dove il sentiero rimane



meno evidente per poi riformarsi poco sopra largo e ben segnalato. Dopo circa 50 minuti di cammino si incomincia ad intravedere in lontananza il rifugio mentre sulla nostra destra possiamo ammirare un'imponente cascata proveniente dal soprastante vallone de La Combassa. Attraversato un ponticello in legno a scaletta ed un altro ruscelletto su di un asse dopo 55 minuti si raggiunge la strada poderale. Raggiunta la strada poderale si svolta a sinistra e la si segue per circa 200m fino ad oltrepassare un ponte a struttura metallica: dopo di esso si risale il sentiero sulla destra, tagliando due tornanti della strada poderale e portandosi infine sotto un grosso muro in pietra che sorregge la strada stessa. Si prosegue ancora per un tratto di poderale fino a raggiungere gli alpeggi di Lavessey: qui si svolta a destra su di un'ampia mulattiera che si incunea in un canalino di rocce chiare (sdruciolevole in caso di pioggia ma evitabile con un sentierino a lato). Infine dopo 1h15' si raggiunge il rifugio.

Lasciamo il rifugio seguendo la palina segnaletica riportante il sentiero (13D). Superato un piccolo dosso, il sentiero si biforca: noi seguiremo la direzione destra per il lago di Goletta. Dal bivio il sentiero discende leggermente fino a raggiungere un ponticello in legno che oltrepassa la Dora di Rhêmes. Si supera in seguito un secondo ponticello e si inizia la salita su di un sentiero evidente e segnalato che attraversa i pascoli sottostanti l'alpeggio Des Sauches. Durante la salita si incontra sulla destra del sentiero una pietra incisa datata 1782 e poco dopo si raggiunge l'Alpeggio Des Sauches (2313 m, 1h30'). Poco dopo l'alpeggio il sentiero vira a sinistra, risalendo verso il fondo valle, e raggiunge il bivio per il Col de Rhêmes. Sempre su ottimo sentiero si procede a risalire un ripido pendio che ci porta

La discesa si svolge sullo stesso itinerario percorso in salita (2h00').

Domenica 31 Agosto

Pizzo Centrale
Gruppo San Gottardo

Quota massima m. 3.000
Dislivello in salita e discesa m. 900
Difficoltà EE Durata ore 5,00 circa.
Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8.
Località partenza e arrivo Diga lago della Sella
Partenza ore 6,30 dal piazzale G. Bianchi Gazzada.
Quote soci € 17 non soci € 19+ assicurazione
Direttori di escursione: Tullio Contardi, Bruno Barban

Descrizione itinerario: Dal parcheggio, si sale a



sinistra della diga, costeggiando a ovest il lago su sterrata, sino ad un sentiero segnalato che si

rapidamente alla Comba di Goletta. Trascurato un sentierino sulla destra, che conduce all'alpe Goletta, si risale il vallone procedendo in leggera salita sino a raggiungere la piccola dighetta che costituisce il bordo inferiore del lago (2699m, 2h45').

stacca sulla sinistra. Con ampi tornanti si salgono i verdeggianti pendii, arrivando alla grande terrazza del Sasso di Paisgion (2.560). La si percorre interamente in direzione ENE, giungendo ad una bancata rocciosa all'apparenza insuperabile. Sfruttando cenge e canalini, il sentiero piuttosto esposto la risale arditamente, uscendo sull'erboso crinale (ometto) lungo il quale si prosegue, per poi piegare nuovamente in traverso a destra, in direzione della cresta SE della sovrastante Gamsspitz. Su terreno sempre più pietroso, la si risale sino ad un ometto, quindi di nuovo in traverso verso ENE a raggiungere la Guspissattel (2.888), piccola sella aperta fra la Gamsspitz e il Pizzo Centrale. Il sentiero, sempre evidente, si fa più ripido, tenendosi sul versante meridionale, e in pochi minuti si raggiunge la rocciosa vetta. (2.999) ore 3,00. Per la discesa si segue il sentiero di salita. Ore 2,00

Sabato/Domenica 6/7 Settembre

Via delle Bocchette Alte
Dolomiti di Brenta

Quota massima m. 3.020
Dislivello 1° giorno in salita m. 900
Durata ore 4,00 circa
Difficoltà E
Dislivello 2° giorno in salita m. 1.120 in discesa 1.890 Durata ore 7,30/8,30 circa
Difficoltà EEA D
Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8. In più per chi effettua la ferrata: Imbrago, casco, set da ferrata omologati.
Località partenza/arrivo Palù 1.498
Partenza ore 6,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada. Quote soci € 45 + € 38 rifugio, non soci € 50 + 49 rifugio + assicurazione.
Direttori di escursione Tullio Contardi, Bruno Barban, Margherita Mai, Silvio Ghiringhelli.

Descrizione itinerario: 1° Giorno Da Palù m. 1498 località di Madonna di Campiglio, ci incamminiamo sul sentiero n° 317, ci inoltriamo nel bosco e con un percorso lievemente in salita, raggiungiamo dopo (circa 45') il Rifugio Vallesinella 1513 m. Dal Rifugio si prosegue in piano sulla stradina che ci conduce alla base della cascate alte, si percorre in salita il "sentiero delle cascate" tra le stupende sequenze di salti d'acqua in mezzo alle Cascate Alte di Vallesinella in un groviglio di rivi spettacolare, raggiungiamo (45' circa) Malga alta di

Vallesinella 1681 m. Proseguiamo ora con il sentiero n° 317 bis fino al Rifugio Casinei m. 1850 (20' circa) la vista già è spettacolare regalando vedute sulle vette dell'Adamello e della Presanella. Continuiamo con il sentiero n° 317 Mano a mano che si sale, la vista si apre a 180° verso il gruppo del Brenta di fronte a noi, mentre alle nostre spalle rimane il gruppo della Presanella e l'Adamello a

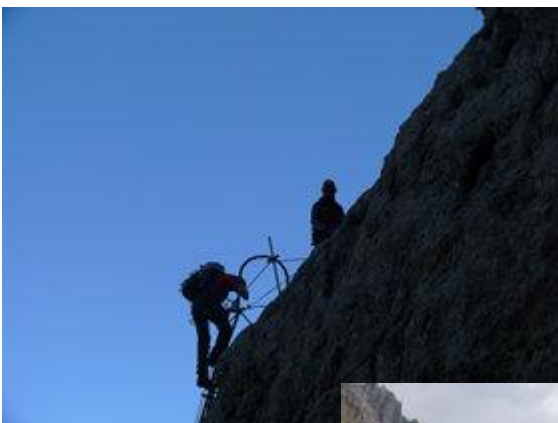


fare da sfondo ed in lontananza il Cevedale. La vegetazione cambia e diventa tipica delle quote di medio alta montagna, con pini mughi, erba più bassa e bellissimi fiori. Seguendo sempre le tracce rosse a indicare il sentiero tra i massi, si vede in lontananza il rifugio del Tuckett 2273 m. che si raggiunge in 1h e 30'di cammino, con ultimo leggero strappo in salita. Arrivati al rifugio godremo di un panorama notevole sul Gruppo Adamello-Presanella e sulle circostanti Cima Brenta, Punta Massari, Cima Sella

La Partecipazione alla ferrata è riservata ai soci CAI in regola con l'iscrizione.

2° Giorno Ferrata delle Bocchette Alte: Dal Rifugio del Tuckett s'imbocca il sentiero n.303 e si raggiunge per nevaio l'omonima forcella. Da dove si prosegue verso destra e, seguendo le indicazioni, per rocce gradinate si sale all'evidente attacco della ferrata. Cavi e scale in

f e r r o
percorrono
la cresta in
faticosa
salita,
quindi altre
s c a l e
permettono
d i
raggiunge
la cengia
vera e
propria.
Q u e s t o
p r i m o
f a t i c o s o



tratto, esposto al vento, richiede ramponi e piccozza per il superamento dei tratti innevati, ad inizio stagione. Rimanendo in quota si continua seguendo la cengia, esposta ma ben attrezzata, che percorre il lato orientale della Cima Brenta. Dopo una leggera salita a zig-zag si raggiunge una placca dove s'incrocia la via Normale. La ferrata, con scalette scende in una buia e bagnata gola fino ad un piccolo nevaio. In questo tratto, considerato il passaggio chiave

della via, occorre prestare molto attenzione visto che il cavo, specialmente ad inizio stagione, può essere ricoperto dalla neve o molto lasco. Una volta superato il nevaio (possibili code) si continua più facilmente per cengie, e dopo vari sali e scendi si raggiunge un'ampia terrazza da dove si gode la stupenda vista sul piatto Spallone dei Massodi (a sud) e l'imponente Cima Brenta (a nord). Si lascia questo punto di sosta panoramico scendendo bruscamente per cavi e scale alla Bocca Alta dei Massodi. Si sale, quindi, per la famosa "Scala degli amici", esposta e lunga circa 30m, al 'ventoso' Spallone

Brentei (2182m – 1 ora). Da dove proseguiamo seguendo il sentiero n° 318 fino al rifugio Casinei e continuando con il n° 317 per raggiungere, in circa 1 ora e mezzo, il Rifugio Vallesinella da dove in circa mezza ora raggiungiamo Palù.

2° Giorno Escursionistica Rifugio Brentei, Rifugio Casinei, Rifugio Vallesinella, Palù:

Dislivello in salita m. 400, in discesa m. 1.150, durata ore 4,30, difficoltà ESi prosegue in discesa lungo il dolce e panoramico sentiero SAT 328 verso la Sella del Fridolin m. 2143 attraversando prima ghiaioni e poi una mugheta. Poco sotto l'erbosa Sella del Fridolin si incontra il bivio con il Sentiero Bogani SAT 318 che sale dal Rifugio Casinei. Seguendo questo segnavia 318 ci si alza costeggiando la scoscesa destra orografica della Val Brenta e si percorre la Galleria Bogani che permette di



(3000m). Da qui, seguendo le indicazioni, si scende ad un canalone e poi con sentiero detritico alle scale in ferro che portano giù alla forcella (Bocca Bassa dei Massodi) sotto la Cima Molveno (2917 m). Poco prima è anche possibile scendere a destra per la Via Ferrata Oliva Detassis. Il nostro itinerario invece scende a sinistra alla biforcazione, attraversa la esposta forcella e risale alla Cima Molveno, prima di scendere facilmente al nevaio del Vedretta dei Sfulmini e al Rifugio Alimonta (2580m). Dal rifugio con sentiero n° 323 raggiungiamo il Rifugio dei

evitare facilmente un tratto altrimenti esposto fino raggiungere il rifugio Maria e Alberto ai Brentei m. 2182. L'itinerario che congiunge i due rifugi è un percorso classico e molto frequentato che non presenta difficoltà particolari ad eccezione di una cengia esposta ma dotata di corrimano nei pressi della Galleria Bogani. Tempo di percorrenza Rifugio Tuckett – Rifugio Brentei ore 1,30. Volendo raggiungere il Rifugio Alimonta m. 2580 si prosegue con il sentiero n. 323 nel Vallone dei Brentei sotto Cima Mandròn e poi rimontando una serie di gradoni rocciosi, si raggiunge la spianata al cospetto della vedretta degli Sfulmini, dove sorge il rifugio. 40'. Per la discesa dal Rifugio Brentei, ritorniamo sui nostri passi con il sentiero 318 raggiungiamo il Rifugio Casinei da dove proseguiamo con il sentiero 317 fino al



Rifugio Vallesinella e a Palù

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Stella Alpina



Nome: Stella Alpina, Edelweiss, Bianco di roccia
 Nome Latino: Leontopodium Alpinum
 Famiglia: Composite, Perenne
 Fioritura: Luglio, Agosto
 Luogo: Luoghi rocciosi, praterie asciutte, pendii franosi e ghiaioni, preferibilmente su substrato scistoso oppure calcareo.
 Caratteristiche: Altezza 8-15 cm. Fusto legnoso alla base, eretto o ascendente.
 Foglie basali alterne, le cauline sono simili ma più strette, quasi lineari.
 Fiori giallo-biancastri, in capolini, sono tutti tubulosi.
 La cosa buffa di questa pianta è il fatto che quello che normalmente viene considerato "il fiore", in realtà è solo una rosetta di foglioline (brattee foliari) rese bianche dalla fitta selva di

peli che le ricopre, sembrano petali di un fiore perché sono molto più chiari delle altre foglie che si trovano alla base e sul fusto e perché sono disposte a raggio attorno ad alcuni capolini tondeggianti (il vero "fiore" della stella alpina) sulla sommità dello scapo fiorito.

Diffusione: Diffusa in gran parte delle zone montane dell'Europa e dell'Asia, in Italia è presente, ma rara, in quasi tutto l'arco alpino da 1.500 a 3.000 mt.

Curiosità: Nonostante l'aspetto faccia pensare il contrario, in realtà la Stella Alpina è una pianta proveniente da zone calde ed aride: la densa pelosità non serve a proteggerla dal freddo (le piante hanno temperatura uguale a quella dell'ambiente in cui vivono), ma dall'eccessiva traspirazione.

Serata Culturale

**Sulle tracce della Salamandra
 Martedì 22 Luglio ore 21,15 in sede**

Film: Popolazioni Regia Pino Brambilla
 CAI Regione Lombardia 54 min. Anno 2010

Un viaggio nel tempo alla riscoperta delle antiche miniere di amianto della Valmalenco e delle storie degli uomini e delle donne che hanno lavorato duramente con quel minerale per sostenere l'economia della valle.

L'angolo della buona letteratura di

montagna

Abito in paradiso

Transitando di fronte allo scaffale di libri di montagna in una Libreria vecchio stile, sono stata incuriosita da un titolo un po' anomalo **"L'altra montagna, quella che porta più in alto delle cime"** e, soprattutto, dal suo autore: Oreste Forno. Avevamo infatti appena assistito in Sede alla proiezione di un documentario sulla sua vita di Guardiano delle dighe in Val dei Ratti.

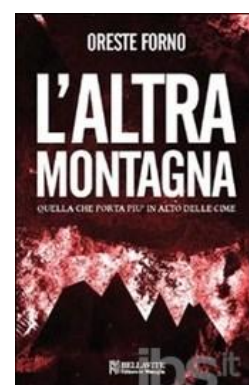
Acquistato il volume, mi sono buttata nella lettura ed ho scoperto che lo stesso è una sorta di biografia dell'autore vista però in un'ottica spirituale più che nella classica forma della narrazione delle grandi imprese che hanno costellato la storia personale di quest'alpinista.

Si comincia con l'incontro fortuito di Forno con un gruppo di suore in gita alle cascate dell'acqua Fraggia, vicino a Chiavenna. E' solo l'inizio, per l'autore, di una ricerca di qualcosa che al principio non riesce ad inquadrare, ma che si presenta sempre più decisamente nei momenti in cui l'alpinista si trova da solo a contemplare la bellezza del paesaggio dalla vetta di una montagna, cima importante o sconosciuta che sia.

Nasce così l'idea di salire le cime di montagne che in qualche modo hanno segnato la sua vita, con uno stile diverso dalle corse contro il tempo della gioventù: un salire lento, fatto di sudore certo, ma anche di pause per

guardarsi intorno, per assaporare ogni cambiamento dato dallo scorrere del tempo dal cambiamento delle stagioni, dai mutevoli fenomeni meteo che spesso sorprendono ad alta quota.

Inoltre l'autore decide di passare la notte in solitudine sulle cime che decide di salire: quando tutti sono



**Consiglio Direttivo
 CAI Gazzada Schianno**

| | |
|-----------------|------------------|
| Presidente | Renato Mai |
| Vice Presidente | Ettore Sardella |
| Segretario | Gabriella Macchi |
| Tesoriere | Claudio Beati |
| Consiglieri | Margherita Mai |
| | Claudio Castani |
| | Patrizio Brotto |
| | Davide Battilana |
| | Tullio Contardi |
| | Bruno Barban |

Collegio dei Revisori dei Conti

| | |
|------------|---------------------|
| Presidente | Silvio Ghiringhelli |
| | Simona Bianchi |
| | Annalisa Piotto |

costretti a scendere per riprendere la via di casa e le proprie occupazioni Forno sceglie di restare sulla vetta, potendo assistere al tramonto ed al calare della sera, all'apparizione delle stelle e della luna, fino all'aurora che promette un nuovo giorno.

Più prosegue in questa esperienza più

l'autore comprenderà che la sua ricerca è orientata verso il soprannaturale e verso quel Dio che aveva pensato di aver abbandonato tanti anni prima.

Annalisa Piotto

La Sede CAI rimane chiusa dal 9 al 25 Agosto compresi

email cai.gazzada@libero.it
<http://www.caigazzadaschianno.it/>



Venerdì 27 Dicembre 2013 il neo-nato e ancora in fasce Coro "Prendi la Nota" del CAI Gazzada-Schianno ha rotto gli indugi e ha debuttato davanti a un pubblico " molto competente e agguerrito", al termine della bella esibizione, una megakambusa ha convinto anche i più irriducibile.

Dopo questo successo planetario e l'incredibile divertimento nonché le forti emozioni provate da cantanti e uditorio, continua il cammino del CORO CAI **"Prendi la Nota"**

La volontà è quella non solo di promuovere la tradizione, ma anche di consolidare un gruppo di persone con la voglia di accostarsi alla musica e divertirsi in modo genuino. Perciò la partecipazione è aperta a tutti (anche a coloro che si ritengono vocalmente più o meno stonati), la gestione continuerà in modo familiare.

Quindi se sei appassionato di canto (anche quello da doccia), non l'hai mai provato o ti emozioni ascoltando il "Signore delle cime" non farti scappare l'occasione di condividere la tua preziosa voce con qualcun altro, perchè la prima regola per un cantante di coro è ascoltare il tuo vicino e cercare di conformare il tuo suono al suo.

Detto questo ti aspettiamo **Mercoledì 02 Luglio alle 21,00** in sede per le prove!

I tuoi nuovi colleghi di coro

AREA BOULDER - PARETE ARRAMPICATA SPORTIVA

Struttura di arrampicata prevalentemente Boulder, 150m² arrampicabili, situata all'interno della palestra comunale, con magnifici strapiombi 45°/30°/10°, stupendi verticali con micro-appigli, e soprattutto tetto.

E' gestita dall' Associazione "TERVEN giovani di Castronno" e che ne cura l'apertura libera al pubblico vedi regolamento, in collaborazione con il CAI Gazzada Schianno.

Indirizzo: via Monte Grappa n°9, 21040 Castronno (VA)

Giorni apertura: Lunedì-Mercoledì-Giovedì

Orari: 18:00 - 23:00

Chiusura: Agosto e festivi



Per info:

<http://www.terven.altervista.org/>

[http://www.caigazzadaschianno.it/
davidebattilana1@gmail.com](http://www.caigazzadaschianno.it/davidebattilana1@gmail.com)

Tel: 3482426174

